



► Dopo la prima esperienza a Quarto, da ottobre il vescovo di Pozzuoli riprende la Visita pastorale nelle foranie: tocca a Pianura

## COME INCONTRARSI DAVVERO

*Il vicario della catechesi spiega l'iniziativa: sulle orme del Papa per la Chiesa della speranza*

Incontro per strada un amico che non vedo da qualche tempo. In effetti, mi spiega, sta sempre meno a Napoli. «E come mai?», chiedo curioso. «Sai, la mia figlia grande si è sposata e vive a Milano, mio figlio invece è a Reggio Emilia, è stato assunto da una società di là con un contratto a tempo determinato. E io e mia moglie, cosa possiamo fare? Ora andiamo dall'una, ora dall'altro... non possiamo non andare a far loro visita, vedere come vanno le cose, come stanno. Soprattutto, sai, hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a superare le inevitabili difficoltà che ci sono, soprattutto nei primi tempi». Giusto, penso. Però, poi, un'ultima domanda nasce spontanea, avrebbe detto quel noto presentatore televisivo: «Ma oggi ci sono tanti mezzi di comunicazione, la mia badante ucraina parlava con la figlia tramite Skype... Perché andare di persona?». Il suo sorriso mi fa capire chiaramente che ritiene la domanda stupida: «Vuoi mettere andare di persona, e vedere di persona come stanno veramente le cose?». E come calcava la voce, quando diceva: di persona! Questo colloquio mi è tornato in mente quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo che aiutasse a comprendere il senso della Visita pastorale che il nostro Vescovo ha iniziato a gennaio, e che si protrarrà per i prossimi quattro anni, perché si tratta di visitare per una settimana intera ogni parrocchia della Diocesi. (continua a pag. 8)

**Pino Natale**

A pag. 8 le date delle prossime visite del vescovo nelle parrocchie di Pianura

### Convegno ecclesiale diocesano

(articoli a pag. 7 e 8, relazioni su [www.diocesipozzuoli.org](http://www.diocesipozzuoli.org))



### Visita pastorale a Pianura Un quartiere allo specchio

Degrado del territorio, ma anche tanta vivacità grazie ad associazioni e scuole. Povertà: l'impegno delle parrocchie

Pag. 2-5



### L'incontro d'apertura anno al Centro Sportivo Italiano

Alla convention premiati i protagonisti degli oratori e della gara Corriamo nel Mito. Al via i nuovi corsi formativi

Pag. 14



SEGNIDEI TEMPI  
PER L'AMBIENTE  
Il giornale utilizza  
carta riciclata

Convegno della Caritas diocesana sulle periferie esistenziali e sul territorio flegreo

## I Poveri? Sono al centro del Vangelo

Alla fine di ottobre la Caritas diocesana chiama a raccolta tutti gli operatori delle comunità parrocchiali impegnati a favore del disagio sociale e delle povertà. Appuntamento venerdì 24 nella chiesa di San Lorenzo Martire a Pianura, per proseguire sabato 25 nella basilica cattedrale San Procolo Martire nel Rione Terra a Pozzuoli. La scelta delle due parrocchie non è stata casuale ma legata al tema del convegno: "I poveri al centro del Vangelo", come ha spiegato don Fernando Carannante, vicario episcopale per la carità e direttore della Caritas diocesana. L'obiettivo principale, infatti, è quello di accendere i riflettori sulle "periferie dell'esistenza", richiamando il Magistero di Papa Francesco, il quale, fin dalla sua prima udienza generale, ha invitato tutti i

cristiani del mondo ad "uscire da se stessi" per andare "verso gli altri". «La logica della croce – ha sottolineato il pontefice – non è quella del dolore e della morte, ma quella del dono di sé che porta vita». Un invito a raggiungere "gli estremi confini della terra" già presente nelle sacre Scritture. Nel quarto convegno della Caritas diocesana (l'ultimo è stato svolto nel 2007) si vogliono anche mettere in luce le occasioni di riscatto presenti nel nostro territorio, ripartendo dalle origini.

Il momento di confronto si concluderà con la celebrazione eucaristica nel duomo puteolano, riaperto al culto dopo 50 anni (l'Associazione Nemea curerà la visita della chiesa).

**Carlo Lettieri**

Articolo sul convegno a pag. 11 e locandina a pag. 16



24 e 25 ottobre 2014

► È il “quartiere dell’abusivismo”, privo di servizi e spazi. Ma sono attive le associazioni per la legalità e le società sportive

# Pianura: mille problemi, tante risorse

*I cittadini chiedono il recupero del verde pubblico e dei parchi Attianese e Falcone-Borsellino*

Pianura è un quartiere che vive tra mille problemi e tante risorse. I suoi 58mila residenti, insieme ai 47mila di Soccavo, formano la nona Municipalità, una delle più grandi della città. Da sempre - lamentano gli abitanti - si subiscono ritardi e mancanze delle istituzioni. Si tratta di una delle realtà più difficili dell’area metropolitana dal punto di vista sociale ed economico. «Pianura - spiega il giornalista Antonio Di Maio - è un quartiere dalle mille emergenze, caratterizzato dall’abusivismo edilizio. Non c’è mai stato un piano regolatore, si è costruito secondo la logica del profitto, innalzando case dove non si poteva e senza pensare a servizi o luoghi di aggregazione. La popolazione sta scontando ancora le conseguenze della presenza per molti anni della discarica (chiusa nel 1996, ndr). Non c’è presenza dello Stato, delle istituzioni. Manca la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni comuni. Lo si può vedere anche per l’abbandono dei parchi e degli spazi collettivi». Per fortuna, numerose aziende private hanno risposto alla richiesta del Comune di “adottare” le aiuole. Rilevante l’esperienza lungo via Montagna Spaccata e davanti al

cimitero del quartiere, con le aiuole curate dall’Associazione dei familiari



Aiuola "adottata" all'esterno della chiesa San Lorenzo Martire

vittime della criminalità e dedicate alla memoria di Palma Scamardella, Luigi Sequino e Paolo Castaldi, abitanti del quartiere uccisi per errore dai camorristi. «L’adozione delle aiuole è una bella esperienza - è il pensiero espresso da Di Maio - ma paradossalmente sottolinea la mancanza di capacità delle istituzioni a curare il bene pubblico». Proprio il verde, purtroppo, è spesso nel mirino dei violenti. Il Parco “At-

tianese” è stato chiuso per atti vandalici e poi riaperto grazie all’intervento

dei privati. L’emblema dell’abbandono è la chiusura del Parco “Falcone e Borsellino” nei pressi dell’isola pedonale che collega il centro storico con il Vocazionario. Il parco è stato distrutto due volte e poi riaperto dal Comune. Ma al momento sono finiti i finanziamenti e la cittadinanza non può utilizzarlo. «Tanti i lati positivi del quartiere - conclude Di Maio - ci sono persone che non si arrendono alla

situazione e cercano d’impegnarsi per tenere alta la qualità della vita». Tra gli esempi più significativi c’è l’Associazione antirackett Pianura per la legalità. Nonostante la carenza di strutture pubbliche e le poche iniziative, a Pianura ci sono svariate attività sportive che negli ultimi anni stanno raggiungendo traguardi sempre più importanti. Lunga è la tradizione del calcio. La Boys Pianurese giocherà il campionato 2014/2015 in Promozione; da qualche anno è stata archiviata la storica esperienza dell’A.s.d. Pianura che sfiorò la C2. Dal quartiere sono usciti campioni come i calciatori Alessandro Sbrizzo e Giorgio Di Vicino, il nuotatore Francesco Vespe, specializzato nella farfalla. Significativa anche l’esperienza nel basket: Progetto Pianura ha vinto per tre volte in cinque anni il campionato regionale Under15, esaltanti sono le prestazioni delle altre società come lo Sporting Club, il Green Point e il C.B. Pianura. La pallavolo femminile è in C1 con Pianura Volley e quella maschile in serie D con Russo 2. Da ricordare la scuola di ginnastica ritmica “Cristiana Raffa”, dedicata ad una giovane promessa scomparsa prematuramente.

siti web •  
grafica pubblicitaria •  
stampa tipografica •

**ZENDOADV.it**

Via Mattia Preti 14  
Vomero • Napoli

## SEGNI DEI TEMPI

anno XX - n. 10 - ottobre 2014

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Fotografie: *Redazione Segni dei Tempi - Foto di Raffaele Esposito a pagg. 1, 7 (sopra), 8 e 15*

Stampa delle 4.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all’utilizzo dei contributi giunti da: “otto per mille” e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: [marketing@segnideitempi.it](mailto:marketing@segnideitempi.it)

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all’USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)  
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: [segnideitempi@hotmail.com](mailto:segnideitempi@hotmail.com)

[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) - [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)

Il quartiere dei grandi progetti mai iniziati o completati a metà. Pianura è la periferia di Napoli per la quale negli ultimi decenni sono state spese parole su parole. Pochi o nulla i risultati. Gli esempi sono tanti. Il primo grande flop dei tempi recenti furono i 100 miliardi di lire, ovvero fondi dell'Unione Europea e del Comune di Napoli, che avrebbero dovuto cambiare il volto al territorio. Alcune opere previste sono state realizzate, come il Polo Artigianale in via Montagna Spaccata e la bretella che, passando per gli Astroni, unisce Pianura ad Agnano. Altre resteranno solo un sogno, come la velleitaria funicolare per collegare Pianura ai Camaldoli. Ultimo progetto - in ordine di tempo - che sembra che non si porti mai a termine, è la Casa della Cultura in via Cannavino. Opera terminata e già disponibile come luogo di aggregazione per la comunità. Dopo anni di silenzio, al momento il comune di Napoli ha deciso di dare spazio nella struttura ad un archivio della musica rock. L'elenco dei "buchi nell'acqua" continua se si ricordano il "Contratto di Quartiere II", in parte realizzato, e il "Progetto Baiano", rimasti solo sulla carta; ora molti aspettano il Palazzetto dello Sport, che sorgerà nei pressi della stazione della Circumflegrea (si veda la scheda degli interventi). Tra le attrazioni del quartiere ci sono le cave di Piperno alle falde dei Camaldoli, al momento chiuse al pubblico



## Dal flop dei grandi progetti alle idee di scuole e gruppi

e destinate all'oblio. «Pianura ha una grande storia alle spalle - spiega Gianni Palmers, do-

cente - ma è una storia mortificata dagli abusi e dall'incapacità di valorizzare l'enorme patrimonio natu-

ralistico e archeologico. Lungo via Montagna Spaccata ci sono tanti resti archeologici che danno l'idea della Pianura più antica: si parla di questa località come di un luogo di passaggio nell'epoca romana da Puteoli e Cuma verso Napoli. La presenza di alcuni monumenti (si pensi all'impianto termale con mosaici pregiati ritrovato nella Masseria Grande) fa ipotizzare la presenza duemila anni fa di una piccola comunità stanziale».

Palmers, con i ragazzi della scuola "Ferdinando Russo", ha effettuato una prima mappatura archeologica del quartiere e da anni raccoglie le immagini fotografiche del quartiere. «Il lavoro di recupero è enorme - conclude il docente -. Ci sono luoghi poco conosciuti, come la chiesa di Sant'Antonio con i suoi affreschi che stanno scomparendo perché non adeguatamente tutelati. La chiesa di San Giorgio è stata costruita nel '500 su un precedente edificio del XIV secolo. Ma è dal dopo terremoto che non si interviene». Pianura Verde è il nome dell'associazione di Enzo Nugnes. I volontari si occupano della cosiddetta "guerrilla gardening": iniziative simboliche di recupero di spazi verdi. «Diamo informazioni sulla raccolta differenziata - spiega Nugnes - e stiamo tentando di adottare alcune aree come quella del polo artigianale per restituirle alla cittadinanza e ai bambini».

## La scheda degli interventi

*Il Contratto di quartiere ha previsto a Pianura il completamento delle opere nell'ambito dell'intervento straordinario (titolo VIII della legge n. 219/81) varato a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e rimasto parzialmente incompiuto. Gli interventi in programma: recupero di alcuni edifici residenziali, riqualificazione dei fabbricati e delle relative coorti, riorganizzazione della viabilità e aumento della dotazione di servizi.*

*Per il cosiddetto Progetto Baiano: una nuova chiesa, uno studentato, un centro polivalente ed ancora negozi, centri ricreativi e spazi di aggregazione. La convenzione per il progetto integrato, realizzato dall'architetto Nicola Pagliara, è stata firmata il 31 luglio 2003 dal sindaco Rosa Russo Jervolino e dall'imprenditore Nicola Baiano, proprietario della società Campanile e delle aree su cui è stata annunciata la realizzazione delle nuove strutture. Questo l'esito definitivo di gara per la realizzazione del Palazzetto del-*

*lo sport (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - V serie speciale contratti pubblici, n. 81 dell'11 luglio 2011): Servizio Progettazione, Realizzazione e Manutenzione Impianti Sportivi - Tipo di appalto: procedura aperta - Breve descrizione dell'appalto: lavori di realizzazione di un palazzetto dello sport-polifunzionale, in via Pallucci e via Provinciale Montagna Spaccata - Pianura - Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari - Determinazione di aggiudicazione n. 11 del 22 marzo 2010 - Numero di offerte ricevute: quattro - Aggiudicatario: N.E.M.*

*Nuova Edilizia Monumentale s.r.l., con sede in Napoli alla via della Mongolfiera n. 30 - Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: euro 938.715,19 compreso oneri per la sicurezza, oltre iva e accessori. Valore finale totale dell'appalto: euro 583.322,94 compreso oneri per la sicurezza, oltre iva e accessori.*

**gentil pensiero fiori**

di *Angelo Cuomo*  
Napoli - via Consalvo 95 - tel.: 081.23.96.524

# Bisogni materiali e voglia di “conoscere” di più Cristo

## Forte impegno delle parrocchie contro povertà e degrado

Don Oreste Rinaldi dal 2013 è parroco della nuovissima chiesa di San Lorenzo Martire, vice-parroco è don Richard Kama Kama; sono aiutati dal diacono Francesco Stanzone Mangiapia. «Dal punto di vista religioso Pianura è un quartiere molto vivace - osserva don Rinaldi - anche grazie al lavoro dei vocazionisti e al ricordo del beato Russolillo che è motivo d'impegno. Bisognerebbe pensare ad una pastorale di evangelizzazione». La parrocchia segue 18mila fedeli ma, come dice il parroco, tanti sono lontani dalla chiesa: «Ci sono povertà e immateriali e materiali. Dobbiamo riconoscere il grande impegno della Caritas». Don Oreste è anche amministratore parrocchiale del **Cuore Immacolato di Maria e Sant'Antonio di Padova** in contrada Pisani, vicario è don Salvatore Mancino. «L'antica chiesa è pericolante - spiega don Rinaldi - e le celebrazioni avvengono in una tensostruttura. Il catechismo è ospitato nella scuola. Ci sono dei progetti per la realizzazione di una nuova struttura». Particolarmente attiva la **Sacra Fa-**



**miglia di Gesù, Maria e Giuseppe**, con oltre 40mila fedeli, è una delle più grandi parrocchie della diocesi, guidata ora da padre Mario Maiorano, aiutato da padre Dinoy Cheran-gaden, padre Hounkponou Florent e i diaconi Enrico Andreani e Vincenzo Lanzaro. Una delle più piccole parrocchie della diocesi si trova in Con-

trada Romano. È la chiesa del **Cuore Eucaristico di Gesù e Maria SS. Assunta** affidata al vocazionista padre Carmine Pascuzzo. «Sono qui da sette anni - dichiara il sacerdote - e questa è una zona agricola. All'inizio la frequentazione era scarsa ma ora c'è più gente. Negli ultimi tempi abbiamo aiutato alcune persone grazie all'impegno

della caritas di San Giorgio, alla quale la nostra parrocchia si appoggia». La chiesa di **San Giuseppe Operaio** è ospitata in un container ed è affidata a don Vincenzo Tiano: «Il quartiere partecipa alla vita religiosa - ricorda il parroco -. Ci sono persone di tutte le età ed un bel gruppo di giovani. I bisogni materiali sono tanti ma c'è anche voglia di conoscere di più Gesù Cristo. I nostri fedeli vogliono una Chiesa “aperta”». A Pianura c'è anche un piccolo centro spirituale: la **Piccola Lourdes**, un santuario.

La parrocchia di **Gesù Cristo Re e Santa Maria ad Montes** si trova nel comune di Marano, in contrada Torre Caracciolo, dove opera il vocazionista padre Giovanni Catone: «Nel territorio - evidenzia il parroco - ci sono circa 7mila abitanti. Si conoscono bene e questo può essere sia un vantaggio che uno svantaggio... Una cosa importante: mancano i collegamenti». Ad aiutare il parroco, le suore vocazioniste che gestiscono anche una scuola e il convitto.

### La Caritas per migranti e coniugi separati

Un quartiere povero colpito in pieno dalla crisi. L'analisi dei referenti di Pianura del Centro ascolto della Caritas diocesana è precisa e dettagliata. Maria Rosaria Gabola e Giuseppe Romano, che seguono anche la forania di Quarto, si occupano da vicino delle Caritas parrocchiali. «Molti capifamiglia - rilevano i coniugi - hanno perso il posto di lavoro. Il problema è la crisi che ha colpito in particolare tutto il settore dell'edilizia, su cui si è sempre basata l'economia del quartiere. Sempre più famiglie non riescono a pagare l'affitto». La fotografia è uguale a quella di altri quartieri di periferia. La crisi si aggiunge alle problematiche già esistenti e la Caritas cerca di dare il suo contributo tra mille difficoltà. «In particolare, aiutiamo alcuni papà separati - spiega la referente diocesana - che sono in seria difficoltà: lo stipendio (quando c'è), non è sufficiente per far vivere decentemente, decurtato dagli assegni dovuti alla moglie e a i figli; vivono nelle macchine oppure in garage». E poi c'è la presenza storica degli immigrati. «Molti ragazzi stranieri si sono ammalati - continua Maria Rosaria - Compriamo medicinali, li accompagniamo ad effettuare le visite mediche. Un'azione realizzata in sinergia con la Migrantes diocesana: il direttore Don Paul Oparah è stato più volte da noi ed ha parlato con loro. Spesso integriamo la spesa con carne e pollo». «In forania - spiega Giuseppe - c'è una grande collaborazione. Tutte le Caritas parrocchiali stanno ragionando sull'eventualità di creare un coordinamento foraniale per ottimizzare le forze e le risorse. Tra gli obiettivi, c'è la costituzione di una mensa dei poveri e un centro unico di distribuzione di viveri. Le istituzioni sono completamente assenti. Dialoghiamo con le assistenti sociali, a cui segnaliamo dei casi ma capita spesso che siano loro a chiederci il sostegno per alcune famiglie».



Il Grido Universale

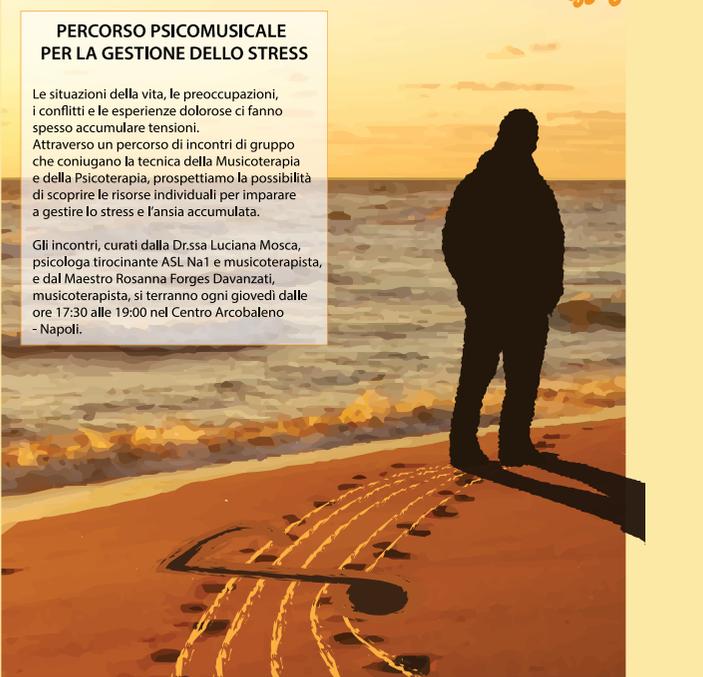


la roccia

**PERCORSO PSICOMUSICALE  
PER LA GESTIONE DELLO STRESS**

Le situazioni della vita, le preoccupazioni, i conflitti e le esperienze dolorose ci fanno spesso accumulare tensioni. Attraverso un percorso di incontri di gruppo che coniugano la tecnica della Musicoterapia e della Psicoterapia, prospettiamo la possibilità di scoprire le risorse individuali per imparare a gestire lo stress e l'ansia accumulata.

Gli incontri, curati dalla Dr.ssa Luciana Mosca, psicologa tirocinante ASL Na1 e musicoterapista, e dal Maestro Rosanna Forges Davanzati, musicoterapista, si terranno ogni giovedì dalle ore 17:30 alle 19:00 nel Centro Arcobaleno - Napoli.





ARCOBALENO

Per info: Centro Arcobaleno  
Via Cumana, 48 - Fuorigrotta Napoli  
Ass. Il Grido Universale - Cell. 349-2686056  
Ass. La Roccia - Cell. 338-2698144  
[www.centroarcobaleno.it](http://www.centroarcobaleno.it)

► Il vicario foraneo: nel quartiere la Chiesa nel segno del Beato Giustino Maria Russolillo, punto di riferimento della comunità

# La solidarietà che fa bella Pianura

*Mancano gli spazi per pastorale e sociale, tuttavia ci sono tanti sacerdoti e un forte laicato*

La spiritualità del beato don Giustino Russolillo, nato nel quartiere e fondatore della Società delle Divine Vocazioni, è ancora ben radicata tra la sua gente, dopo quasi sessant'anni dalla salita al cielo, come ricorda padre Claudio De Caro, vocazionista, vicario foraneo, parroco di **San Giorgio Martire** e amministratore parrocchiale di **San Giuseppe e Sant'Ignazio**. Nella prima è aiutato da due sacerdoti indiani, padre Johny Kaitharath e padre Rony Parakkal, nella seconda da padre Antonio Lubrano. Da queste chiese ripartirà la Visita pastorale del vescovo ad ottobre. «A Pianura – sottolinea padre De Caro - c'è uno zoccolo duro di persone che ha ricevuto un'educazione religiosa dai loro familiari, i quali, a loro volta, l'hanno appresa direttamente da don Giustino.

**Pianura è una delle foranie più grandi della diocesi. Quali le criticità?**

«In meno di un chilometro ci sono quasi tutti gli edifici religiosi, se si escludono quelli che insistono su zone periferiche. Quasi tutte le parrocchie sono prive di strutture adatte a svolgere attività. La chiesa di San Giuseppe



e Sant'Ignazio, ad esempio, non riesce a contenere più di 100 persone. Ed è un problema, considerando che lì ci sono circa 5mila fedeli che potrebbero essere coinvolti di più nelle attività pastorali. Nella parrocchia San Giorgio sfruttiamo ogni spazio disponibile per metterlo a disposizione della collettività. Contiamo circa 20mila fedeli e siamo aperti dalle 7 del mattino a mezzanotte. Ospitiamo anche iniziative delle comunità di immigrati che vivono nei dintorni. Noto che dobbiamo lavorare per una maggiore collaborazione tra le

parrocchie. Sembra che ogni chiesa sia un'isola e non si riescono ad organizzare eventi foraniali. Dobbiamo essere più uniti».

**I punti di forza?**

«Abbiamo tanti sacerdoti e un forte laicato. Dal punto di vista sacramentale il quartiere ha molte possibilità. Molte persone arrivano da altre parti della diocesi e della città per confessarsi e venire a pregare a Pianura, nel ricordo del beato. C'è molta collaborazione da parte dei laici, soprattutto con la Caritas».

**Quali i problemi maggiori?**

«Il nostro è sempre stato un quartiere povero. La crisi non ha fatto altro che aumentare la povertà. Purtroppo fanno rumore fatti scellerati ed efferati, come quello che ha visto vittima il piccolo Vincenzo. Sotto la spinta emotiva un po' tutti siamo indotti a pensare che Pianura sia violenza e degrado, ignoranza e inciviltà. Ma non è così. Accanto alle pochissime persone che maldestramente tentano di "derubricare" a gioco finito male un fatto di gravissimo abuso, vi sono decine di migliaia di persone che nel-

la sensibilità, accoglienza, generosità, mettono al centro di tutto la persona, i suoi bisogni, le sue esigenze... molti hanno ripreso le dichiarazioni ingiuste ed ulteriormente offensive di chi parla di "gioco". Pochi, troppo pochi, anche tra i media principali, hanno dato rilievo al fatto che tanta gente, in modo pacifico e civile, ha sfilato per le vie di Pianura, pregando nella chiesa madre di San Giorgio, per esprimere solidarietà a Vincenzo e alla sua famiglia, richiedendo a Dio di aiutarlo a superare questo momento drammatico per il fisico sconquassato, per la mente turbata e per lo spirito angosciato. Ma dobbiamo fare di più: è importante manifestare la solidarietà ed elevare al cielo la preghiera, ma chiesa, scuola, istituzioni, volontariato, famiglia devono fare uno sforzo congiunto per una nuova ripresa e rilanciare il concetto stesso di "persona". Come sacerdote non esito a dire che nemmeno l'evangelizzazione può fare a meno del concetto di persona. Se si oscura la persona, allora qualunque atrocità, persino fatta passare come un gioco, comincia a diventare passabile».

## Vocazionario meta di pellegrinaggio

A settembre si è concluso l'Anno Giustiniano per ricordare il primo centenario dell'ordinazione sacerdotale del beato Giustino Maria Russolillo, avvenuta nel duomo di Pozzuoli il 20 settembre 1913. «La beatificazione di don Giustino (celebrata il 7 maggio 2011) - ricorda padre Giuseppe Fasano, superiore del Vocazionario - ha portato Pianura ad essere conosciuta ancora di più nel mondo. Si è trattato di un evento straordinario per noi vocazionisti, per il quartiere, per la diocesi e per la città di Napoli. Quel giorno nell'area allestita in via Pallucci, a poche centinaia di metri dal Vocazionario, c'erano migliaia di persone provenienti da tutti i continenti in cui è presente la "famiglia vocazionista". Da quell'evento sono aumentati i pellegrinaggi nei luoghi in cui è vissuto il beato. Pianura può essere considerato luogo di spiritualità, come accade in tutti quei posti in cui sono vissuti santi e beati. Ma si può e bisogna fare molto di più. Noi stiamo mettendo il massimo impegno». Il Centro di accoglienza del Vocazionario può ospitare fino a 150 persone in camere doppie o triple. La struttura si trova alle spalle della cripta dove è conservato il corpo del beato e del museo a lui dedicato. «Stiamo facendo conoscere la nostra struttura - spiega padre Giuseppe - sfruttando internet e inviando opuscoli illustrativi via posta ai numerosi devoti di don Giustino. Purtroppo dobbiamo dire che in zona non ci sono altre strutture ricettive e i mezzi di trasporto sono quelli che sono».



STAMPE, COPIE E SCANSIONI A COLORI  
RILEGATURE, PLASTIFICAZIONI  
TIMBRI E ACCESSORI  
STAMPA POSTER, PLOTTAGGIO CAD  
SCANSIONI GRANDI FORMATI  
BIGLIETTI DA VISITA, BROCHURE  
PARTECIPAZIONI, INVITI  
STAMPA SU TELA, POSTER

**VIALE AUGUSTO, 101B**  
**80125 NAPOLI**  
**TEL 0812397018 - FAX 0812397271**  
**E-MAIL: INFO@CCLNET.IT**



DIOCESI DI POZZUOLI



IN  
CAMMINO  
CON IL  
RISORTO

“RITORNIAMO  
A FAR VISITA  
AI FRATELLI”  
L. AMMIGLIO

2014  
2017<sup>+</sup> VISITA  
PASTORALE

DI  
SUA ECCELLENZA MONSIGNOR  
GENNARO  
PASCARELLA  
VESCOVO DI POZZUOLI

► Tre giorni di riflessione e preghiera nel convegno ecclesiale: concerto, intervento di Paola Bignardi e Adorazione eucaristica

# I giovani protagonisti della comunità

*Lo slogan di quest'anno: La vita è vocazione e le vocazioni colorano la vita. C'è bisogno di te*

Anche quest'anno la Chiesa di Pozzuoli è con-venuta intorno al suo vescovo per tre giorni di riflessione e di preghiera. Nell'ambito del decennio che la Chiesa italiana ha dedicato all'educazione, il tema scelto per il convegno ecclesiale diocesano del 26, 27 e 28 settembre è stato: "La vita è vocazione e le vocazioni colorano la vita", con lo slogan rivolto a tutti e a ciascuno "C'è bisogno di te!". Il convegno è iniziato venerdì sera con un concerto-testimonianza al Palapartenope a Fuorigrotta, organizzato dal Centro diocesano vocazioni, durante il quale diversi gruppi giovanili della diocesi hanno espresso con il canto, la danza e il mimo cos'è per loro la vocazione e come intendono seguirla. Nella serata è stato presente anche il gruppo Live in Jesus. La mattinata del sabato, invece, è stata dedicata ai lavori veri e propri del convegno. La dottoressa Fausta Sabatano ha presentato i risultati dell'indagine pastorale fatta dal Centro educativo diocesano Regina Pacis, da cui è venuta fuori una fotografia di ciò che i giovani dai 16 ai 26



anni della nostra diocesi pensano sulla vocazione e sul discernimento, utile per fornire spunti sul lavoro che si deve fare nella Chiesa locale per aiutare e sostenere i giovani nelle scelte. Quindi ha parlato la professoressa Paola Bignardi, già presidente nazionale di Azione Cattolica, che ha presentato i dati relativi ai giovani di tutta Italia, che affermano di non aver escluso Dio dalla loro vita ma non frequentano la comunità ecclesiale, nelle scelte agiscono di testa propria e non credono che possano esistere scelte per sempre. Alla luce di queste considerazioni, ha suggerito al vescovo, ai sacerdoti e a tutti gli operatori pastorali della diocesi, di lavorare per creare le condizioni affinché la chiamata di Dio sia percepita e seguita, rendendo i giovani protagonisti e corresponsabili

in modo che sentano il senso di appartenenza alla propria comunità, facendo in modo che sia tutta la comunità ad educare e che i sacerdoti in particolare siano sempre disponibili all'accoglienza e all'ascolto. Tutte queste riflessioni sono state poi sviluppate nei laboratori in cui sono stati divisi i delegati delle parrocchie e dei movimenti diocesani. Il lavoro sono stati incentrati sui temi della vocazione rispetto al sacerdozio, alla vita consacrata, alla famiglia, alla missione, alla santità. Considerando che il mistero della vocazione viene da Dio e a lui rimanda, più che parlarne è importante pregare perché tanti giovani riescano ad accogliere il progetto che Dio vuole costruire con loro e non manchino educatori che sappiano guidarli e sostenerli nel discernimento



e nelle scelte: proprio per questo nella serata di sabato in ciascuna delle otto foranie è stata realizzata una Adorazione eucaristica vocazionale, dal titolo "Chiamati perché amati". Infine, nella celebrazione eucaristica conclusiva di domenica sera nella chiesa Sacra Famiglia a Pianura, siamo stati invitati dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, a rimanere nell'Amore di Dio, a vivere nella gioia e nell'unità, soprattutto a continuare la preghiera per le vocazioni nelle parrocchie, negli incontri dei gruppi, associazioni e movimenti, perché Dio ha bisogno di sacerdoti, di religiosi, di famiglie, di missionari, di laici impegnati, di giovani entusiasti e coraggiosi: "ha bisogno di te".

sr. Teresa Soria

## Il vescovo durante la celebrazione conclusiva agli operatori: "Siate costruttori di unità"

Il richiamo all'unità della comunità è stato uno dei messaggi del vescovo di Pozzuoli, nell'omelia della Santa Messa con cui si è concluso il Convegno ecclesiale diocesano, domenica 28 nella parrocchia Sacra Famiglia di Pianura. «La mia gioia - ha detto monsignor Gennaro Pascarella - è vedere un presbiterio unito e una parrocchia in cui c'è armonia, dove unità non è uniformità e la diversità non è dispersione. Bisogna avere il coraggio di guardare con franchezza le nostre relazioni, riconoscere le nostre fragilità e quindi le situazioni di non-comunione con alcuni fratelli, pronti a cambiare. Quando più persone in una comunità sono disposte a fare il primo passo, tanto più quella comunità testimonierà la presenza del Signore». Rivolgendosi agli operatori pastorali della carità, della catechesi, della liturgia e della cultura a cui, nel corso della celebrazione è stato chiesto il rinnovo del mandato, li ha invitati a favorire l'unità: «Vi impegnerete innanzitutto a seguire il Signore. Vi impegnerete a tenere viva la vostra fede con lo studio, il confronto e la ricerca comune. In particolare sarete assidui nell'ascolto della Parola di Dio e consoni all'insegnamento della Chiesa. Per vivere con professionalità la missione che vi è stata affidata non potete vivere di rendita, dovete continuare forti nella fede e approfondire la Paola di Dio, partecipare alla liturgia - soprattutto all'eucarestia, fonte e vita della fede cristiana - guardare bene i segni dei tempi, coltivare il vostro rapporto personale con il Signore e vivere con consapevolezza e con gioia l'appartenenza alla Chiesa. Soprattutto voi, operatori pastorali, dovete essere in prima fila nelle vostre parrocchie nell'essere costruttori di unità, operatori di pace, uomini e donne che sanno guarire le ferite». Il vescovo ha quindi consegnato ad otto giovani - in



representanza delle foranie della Diocesi - una fiammella come simbolo dell'impegno delle rispettive comunità.

# L'apertura al volontariato sembra essersi affievolita Rapporto con la fede al centro della questione educativa

Nel convegno ecclesiale diocesano è stata posta particolare attenzione nell'analisi degli orientamenti dei giovani oggi rispetto alla fede e ai valori della solidarietà e del dono di sé. Sono stati presentati dati relativi sia alle dinamiche locali (su [www.diocesipozzuoli.org](http://www.diocesipozzuoli.org) la ricerca del Centro educativo diocesano) che alla situazione nazionale. In particolare la professoressa Paola Bignardi ha ripreso l'indagine realizzata dall'Istituto Giuseppe Toniolo (avviata nel 2012 su un campione di 9.000 persone tra i 18 e i 29 anni), nella quale emerge che il 55,9% dei giovani si dichiarano credenti nella religione cattolica. Il genere risulta avere ancora una forte incidenza nel campo del sentimento religioso (le ragazze che dichiarano di essere credenti sono oltre il 10% in più dei ragazzi). Contrariamente a quanto si pensa, i giovani non risultano increduli, ma appaiono immersi in un processo di reinterpretazione dell'esperienza religiosa. Questo fatto – come ha sottolineato la Bignardi – costituisce la vera sfida per le comunità cristiane e per coloro che si dedicano alla pastorale vocazionale e all'educazione alla fede dei giovani. Se educare significa aiutare una per-



sona a trarre da sé il meglio di sé, a realizzare quel progetto di vita che è iscritto nel cuore di ciascuno, allora è chiaro che l'esito di un buon percorso educativo, interpretato da credenti, è quello di portare una persona a rispondere alla sua vocazione. L'educazione alla fede è perciò stesso educare a vivere in prospettiva vocazionale. I giovani non sono disposti a credere

perché glielo dicono i genitori o perché così fan tutti. Oggi più che mai la scelta della fede ha bisogno di percorsi che abbiano le loro radici nella vita, nella coscienza, nella storia personale. Certo in questa prospettiva nulla può essere dato per scontato; si può rischiare una fede selettiva e fai da te; sarà nella sapienza dell'educatore e nella capacità di appassionare

alla vita della comunità cristiana che si giocherà l'esito di questi percorsi. E così ci si rende conto come anche a partire da questo aspetto si incrocino due questioni fondamentali della Chiesa oggi: la questione educativa e quella della corresponsabilità: perché il senso di appartenenza può nascere solo ove vi sia una vera esperienza di corresponsabilità. Significativa l'esperienza del volontariato, soprattutto per il mondo giovanile. D'altro canto ancora oggi la giovinezza rappresenta l'età degli slanci e delle scelte generose, anche se sembra più difficile di un tempo. In effetti l'apertura al volontariato, segno della disponibilità verso gli altri e che aveva caratterizzato il mondo giovanile di alcuni anni fa, oggi sembra essersi affievolita. L'educazione al servizio che viene fatta nei contesti formativi della parrocchia o dei gruppi associativi propone talvolta esperienze di servizio che assomigliano ad un'esercitazione: si vanno a trovare gli anziani della casa di riposo occasionalmente, con una visita che spesso risponde al bisogno di fare un gesto buono. E così si perde una dimensione importante del servizio: la responsabilità verso l'altro.

## Gli incontri da vicino «per vedere le cose come stanno»

(segue dalla prima pagina)

In fondo, quello che mi ha detto il mio amico è l'autentico senso della Visita, che non a caso ritroviamo in quel verso degli Atti degli apostoli che ne è quasi il motivo conduttore: "Ritorniamo a far visita ai fratelli" (At 15,36). Il motivo di questa richiesta rivolta a Barnaba è chiara: Paolo, come un padre, sentiva il bisogno di andare a fare visita alle comunità nate dalla sua predicazione proprio, come diceva il mio amico, per vedere come vanno le cose, come stanno, e per aiutarli a superare le inevitabili difficoltà che ci sono. In fondo, sono queste le motivazioni che hanno spinto il vescovo ad indire la Visita pastorale. Le ha spiegate lui stesso nella sua Lettera pastorale dell'Avvento. In primo luogo, egli ha detto, «Voglio stare di più con voi, perché un vescovo è chiamato a camminare con la sua gente nelle situazioni concrete in cui vive». Da ciò nasce anche la decisione di incontrare soprattutto gli ammalati e quelli "feriti in vario modo dalla vita". In secondo luogo, è necessario discernere come andare insieme verso coloro che non partecipano alla vita della comunità, soprattutto i giovani. Infine, si tratta di vedere come il Sinodo, e le sue decisioni contenute nel Libro del Sinodo e nel Direttorio pastorale, sia stato accolto concretamente nelle parrocchie. Ancor più, si tratta di vedere come sia calato nel vissuto quotidiano delle nostre comunità lo "stile di vita sinodale": in che misura la corresponsabilità dei laici, la solidarietà vicendevole e verso i poveri, la stima reciproca, il dialogo, sono diventati modi di essere "normali" nelle singole parrocchie?

Soprattutto, però, in questi tempi così difficili per moltissimi versi, questa Visita è per consolare, rafforzare, sostenere. Non a caso l'icona, l'immagine biblica a cui fa riferimento il Vescovo è quella dei discepoli di Emmaus, che se ne andavano delusi, rassegnati, senza più speranza, da Gerusalemme, la città della croce, ad Emmaus, che nell'Antico Testamento è teatro di un'importante vittoria di Israele. Come a dire: ce ne fuggiamo dalle difficoltà, per andare verso l'illusione di un passato glorioso, bello, felice. Ma Gesù raggiunge quei poveri discepoli sconfitti, impauriti, senza più prospettive, proprio nella situazione dov'essi sono, e restituisce loro una speranza, un fuoco che arde nel petto, una nuova possibilità. Oggi, questo compito spetta a noi, come Chiesa. Il Papa ha terminato un suo commento a questo brano, chiedendosi: "Vorrei che ci domandassimo tutti, oggi: siamo ancora una Chiesa capace di riscaldare il cuore? Una Chiesa capace di ricondurre a Gerusalemme? Di riaccompagnare a casa? In Gerusalemme abitano le nostre sorgenti: Scrittura, Catechesi, Sacramenti, Comunità, amicizia del Signore, Maria e gli Apostoli... Siamo ancora in grado di raccontare queste fonti così da risvegliare l'incontro della loro bellezza?". La Visita pastorale diventa dunque il segno di una Chiesa che, attraverso il suo vescovo, raggiunge le "periferie esistenziali", e sa donare di nuovo una speranza agli uomini e donne del nostro territorio, in questo tempo.

Pino Natale

**Prossime date Visita pastorale  
del vescovo di Pozzuoli  
nella Forania di Pianura**

Parrocchia San Giorgio Martire  
e Parrocchia San Giuseppe e  
Sant'Ignazio di Pianura

• 18 - 26 ottobre •

► Il vescovo incontra i diaconi permanenti della diocesi, insieme alle loro mogli e al responsabile monsignor Franco Bartolino

# L'Eucaristia come mistero della fede

*A Lacedonia per condividere meditazioni e preghiere. Celebrazione conclusiva nella concattedrale*

Anche quest'anno si è svolta la tre giorni residenziale dei diaconi permanenti della diocesi di Pozzuoli, insieme alle mogli, al responsabile diocesano, il vicario episcopale per la liturgia, monsignor Franco Bartolino, e al vescovo, monsignor Gennaro Pascarella.

L'incontro si è tenuto alla fine di agosto a Lacedonia, in provincia di Avellino, nella Casa delle Suore Figlie di S. Anna. Il tema delle meditazioni tenute dal nostro vescovo è stato incentrato sull'Eucaristia. In particolare, in tre momenti, monsignor Pascarella ci ha aiutati a riflettere rispettivamente sulla "Eucaristia come mistero della fede", sugli "effetti della Eucaristia" e sulla "efficacia della partecipazione all'Eucaristia".

Tutte le meditazioni sono state introdotte da canti che normalmente vengono eseguiti nelle celebrazioni liturgiche, rispetto ai quali il vescovo ha evidenziato le profonde riflessioni sulla fede che in essi sono racchiusi, ma che - per abitudine - vengono cantati senza porvi la necessaria attenzione.

Nelle condivisioni seguite alle riflessioni sono state presentate al vescovo alcune domande, che nelle risposte hanno trovato i necessari chiarimenti.



I diaconi hanno ringraziato in particolare il presule per la profondità delle meditazioni, che in alcuni passaggi

Domenica mattina la celebrazione della Santa Messa si è tenuta nella bella concattedrale di Lacedonia

ha fatto emozionare i presenti. Soprattutto quella sugli effetti dell'Eucaristia ha aperto il cuore di tutti.

Domenica mattina la celebrazione della Santa Messa si è tenuta nella bella concattedrale di Lacedonia dove, insieme al vescovo e al vicario episcopale, ha concelebrato anche il parroco, don Sabino Scolamiero.

In conclusione, anche quest'incontro residenziale, oltre ad essere stato un evento importante per la formazione dei diaconi permanenti, ha rappresentato una vera opportunità per rafforzare i vincoli di fraterna amicizia fra gli stessi, le rispettive mogli, don Franco e monsignor Pascarella.

A loro due vanno i ringraziamenti di tutti i diaconi e delle loro mogli per la cordialità e la paterna attenzione che sempre rivolgono.

*Ciro Maraniello*

il piccolo



arcobaleno

Centro per l'infanzia  
da 0 a 6 anni

Centro Arcobaleno  
Via Cumana, 48  
Fuorigrotta - Napoli

per info: cell. 333.68.46.896  
www.centroarcobaleno.it  
asslarocchia@hotmail.com  
info@ifocs.it



Spazio alla creatività.  
Perché bambini si diventa.



Il Centro Arcobaleno è anche:  
Laboratorio delle emozioni per diversamente abili  
Attività di socializzazione per bambini ed anziani  
Servizio di consulenza psicologica ed educativa  
Sala per feste ed animazione. Per info: 348.96.80.735



# INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.  
**Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



**INSIEME**  
AI SACERDOTI

► La Diocesi all'ascolto del territorio flegreo per combattere la povertà, programmare insieme e spronare le istituzioni

# Nuova evangelizzazione per il sociale

*Il Convegno e i laboratori delle Caritas parrocchiali: sul percorso sollecitato da Papa Francesco*

“I Poveri al centro del Vangelo” è il titolo del quarto convegno della Caritas diocesana di Pozzuoli, che si svolgerà per due giorni - venerdì 24 e sabato 25 ottobre - nella parrocchia San Lorenzo martire a Pianura e nella Basilica Cattedrale San Procolo martire nel Rione Terra a Pozzuoli. La Caritas si appresta a celebrare questo momento di confronto alla luce delle indicazioni del nuovo pontificato; l'ultimo convegno risale al 2007 - si svolse il 6 e 7 luglio nella parrocchia di san Luca ad Arco Felice - e aveva come titolo “La parrocchia, luogo accogliente: dalla proposta del Sinodo alla provocazione della vita”. «Questo Convegno - afferma don Fernando Carannante, vicario episcopale alla carità e direttore della Caritas diocesana - nasce sulla base delle sollecitazioni dal Magistero di Papa Francesco che più volte ha invitato a mettere i poveri al centro. In queste due giornate vogliamo riflettere sul cammino che la nostra Caritas ha effettuato negli ultimi anni insieme alla Chiesa di Pozzuoli e porre la nostra attenzione sulle periferie, esistenziali e geografiche. Non a caso abbiamo scelto una parrocchia di periferia, San Lorenzo a Pianura, per discutere insieme il primo gior-

no. L'obiettivo del convegno è metterci in ascolto del territorio, facendo emergere le tante situazioni di povertà che caratterizzano la nostra società. La discussione assume un significato particolare in questo periodo storico che vive l'area metropo-

litana di Napoli e l'intero Paese. Vogliamo anche contribuire a stimolare le istituzioni a prendersi cura dei problemi dei cittadini e sollecitare tutte le comunità a collaborare insieme, raccogliendo quanto ribadisce frequentemente il nostro vescovo nei

suoi interventi». Al convegno parteciperanno gli uffici della Caritas diocesana di Pozzuoli e le delegazioni delle Caritas parrocchiali, che saranno guidati nella discussione grazie all'intervento di don Salvatore Ferdinandi, responsabile del Servizio promozione della Caritas italiana. Momento centrale saranno i laboratori che si terranno nel primo giorno. I partecipanti si confronteranno su diverse tematiche legate alla povertà. Sarà l'occasione per riconoscere il lavoro effettuato e soffermarsi sulle emergenze in un territorio, quello flegreo, molto vasto e articolato. Don Salvatore, dopo una lettura dei documenti di sintesi che emergeranno dai laboratori, proporrà sabato 25, nel duomo puteolano, le sue riflessioni alla luce dell'esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” promulgata dal Pontefice nel novembre dello scorso anno, richiamando in modo particolare il quarto capitolo “La Dimensione Sociale dell'Evangelizzazione”. Le Caritas parrocchiali avranno modo di proseguire così il lavoro di analisi dell'esortazione apostolica che è stato iniziato da don Ferdinandi durante un incontro di formazione che si è svolto il 29 marzo scorso a Pozzuoli.

4° Convegno diocesano  
delle Caritas parrocchiali



ipoverialcentro  
del Vangelo

24 e 25 ottobre 2014

Parrocchia San Lorenzo Martire - Pianura - Napoli  
Basilica Cattedrale S. Procolo Martire - Rione Terra - Pozzuoli

[www.caritaspozzuoli.it](http://www.caritaspozzuoli.it)

## Da Pianura al Duomo di Pozzuoli

I lavori del IV convegno della Caritas diocesana di Pozzuoli inizieranno venerdì 24 ottobre, alle ore 16, nella parrocchia San Lorenzo martire a Pianura. Dopo l'accoglienza delle delegazioni della Caritas parrocchiali e dei responsabili delle associazioni del territorio è in programma la Lectio Divina curata da don Alessandro Scotti. A seguire il saluto di monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli e la testimonianza di Sebastiano Maccarone, direttore del C.a.r.a. (Centro di accoglienza per i richiedenti asilo) di Mineo, in provincia di Catania. L'esperienza siciliana aiuterà a porre l'attenzione sul problema profughi e sull'impegno che la Chiesa italiana sta sostenendo per l'accoglienza. Interverrà poi don Salvatore Ferdinandi, responsabile del Servizio promozione della Caritas italiana. Successivamente, ai partecipanti saranno proposti dieci laboratori su queste tematiche: Povertà-disoccupazione e famiglia, Povertà-disoccupazione e giovani, Povertà e anziani, Povertà e disabilità, Povertà e salute, Povertà-disoccupazione e indebitamento, Povertà e detenzione, Povertà e immigrazione, Politiche sociali e Istituzioni, Povertà e comunicazione. I delegati parrocchiali avranno modo di confrontarsi ed elaborare dei documenti specifici. Alle ore 20 sono previste le conclusioni della giornata a cura di don Fernando Carannante, direttore della Caritas diocesana di Pozzuoli. Sabato 25, alle ore 16, i partecipanti al convegno si ritroveranno davanti alla lapide che ricorda l'approdo di San Paolo, posta alle spalle della parrocchia Santa Maria delle Grazie sul porto di Pozzuoli. Da lì partirà una processione per raggiungere il duomo sul Rione Terra, nel quale don Salvatore Ferdinandi presenterà il resoconto dei laboratori. Alle ore 18.30 il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica. A seguire, l'Associazione Nemea curerà la visita della cattedrale. Per informazioni e adesioni per il convegno: telefax 081.8530626 - [osservatorio@caritaspozzuoli.it](mailto:osservatorio@caritaspozzuoli.it) - [www.caritaspozzuoli.it](http://www.caritaspozzuoli.it)



**T.I.M. Sas**  
di Tamma Francesco & C.

**Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C.  
Mobili per ufficio**

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

**campagna promozionale**

per **fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: [serviziotim@tin.it](mailto:serviziotim@tin.it)

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>



Conferenza Episcopale Italiana



Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici



Diocesi di Pozzuoli



Comune di Pozzuoli

## Alla riscoperta e valorizzazione delle Chiese dei Campi Flegrei. Viaggio nella storia e nell'arte

Corso di formazione per volontari per la promozione dei beni culturali ecclesiastici **2014**

Le condizioni economico-culturali e le trasformazioni dei Campi Flegrei nei secoli XVII-XVIII, con approfondimenti sulle figure dei Vescovi che hanno governato la Diocesi di Pozzuoli e le grandi committenze artistiche. Il ruolo e il significato del volontariato. La storia e le tradizioni delle chiese da valorizzare.

Chiese Santissimo Corpo di Cristo, detta il Coretto, Cattedrale S. Procolo, Santa Maria della Purificazione, San Raffaele arcangelo, Santissimo Nome di Gesù, detta San Giuseppe, San Vito, Maria Madre di Dio, detta Immacolata a mezza costa (Nisida), Presentazione di Gesù al Tempio, detta Assunta a Mare, Sant'Antonio abate.



Segreteria Associazione Nemea: tel. 0818530626  info@associazione.nemea.it

Vicariato per la cultura - Ufficio diocesano beni culturali ecclesiastici

Rete Welcomecampiflegrei.it

Centro studi per il volontariato – Associazione Nemea – Ufficio diocesano per la pastorale giovanile Masci Pozzuoli 2 – Servizio Civile Caritas diocesana – Istituti Majorana – Pitagora – Itis Tassinari – Virgilio

Corso di formazione realizzato con fondi 8x1000 della Cei  
Questa iniziativa è contro il sistema della camorra



► Evento durante la Fiera dei Beni Comuni, organizzata dal Centro servizio volontariato di Napoli nella Mostra d'Oltremare

# Le associazioni per i beni culturali

*Convegno sulla valorizzazione delle risorse archeologiche e architettoniche dei Campi Flegrei*

Il ruolo delle associazioni per la valorizzazione dei beni culturali. Questo tema è stato al centro di uno dei tanti incontri svolti nell'ambito della Fiera dei Beni Comuni, la manifestazione dedicata al sociale, che si è svolta il 19 e 20 settembre alla Mostra d'Oltremare, organizzata dal Centro di servizio per il volontariato di Napoli. Il convegno "La valorizzazione delle risorse archeologiche, architettoniche e paesistiche dei Campi Flegrei", ideato da Giuseppe De Stefano, presidente del Csv Napoli, ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e associazioni flegree, con l'intervento di Ugo Maria Olivieri, docente della Federico II e membro dell'Osservatorio dei Beni Comuni. «Non è un male che il bene culturale produca ricchezza - ha spiegato il docente - ma è bene distinguere tra risorsa culturale e giacimento. Nel primo caso si pensa alla valorizzazione nell'ottica del godimento anche per le generazioni future, nel secondo caso, invece, si mette al centro la redditività nel presente. Il bene comune è un bene condiviso da tutta la comunità; si tratta di una categoria intermedia tra proprietà



pubblica e privata». All'incontro, moderato da **Ciro Biondi**, sono intervenuti **Franco Fumo** e **Flavia Guardascione**, assessori alla cultura rispettivamente dei Comuni di Poz-

zuoli e Bacoli. **Fumo** ha illustrato l'esperienza del protocollo d'intesa firmato con la Soprintendenza, che stabilisce la presenza dei dipendenti comunali all'interno dell'Anfitea-

tro **Flavio** per garantire l'apertura di uno dei monumenti più importanti di Pozzuoli. **Guardascione** ha proposto l'affidamento dei siti archeologici cosiddetti "minori" ad associazioni e privati, annunciando un prossimo bando: «È il risultato di mesi di lavoro di condivisione con la Soprintendenza che parte da un'analisi approfondita delle caratteristiche del territorio non solo in termini culturali ma anche sugli aspetti socio-economici. Punta- mo a rilanciare la nostra comunità partendo dalla valorizzazione di ciò che abbiamo ereditato dal passato, dai tesori della nostra città». È intervenuta anche l'ex soprintendente ai beni archeologici di Baia ed ex direttrice del Museo dei Campi Flegrei, **Paola Miniero**. «Il Museo - ha spiegato l'archeologa - conta solo 30mila visitatori l'anno. Pochissimo, considerando che stiamo parlando di uno dei più importanti musei archeologici del mondo. Le amministrazioni locali devono impegnarsi a chiedere più servizi e viabilità. I Comuni devono fare pressione nei confronti della Regione e sostenere le valide iniziative delle associazioni».

## Le testimonianze delle associazioni flegree

Tra le associazioni presenti la **Nemea**. «Abbiamo iniziato nel 1999 - ha spiegato il presidente **Andreina Moio** - e ci occupiamo principalmente della valorizzazione dei beni culturali della diocesi di Pozzuoli. Abbiamo avuto un exploit grazie all'Anno paolino internazionale nel 2008. Oggi siamo impegnati soprattutto nella promozione del duomo puteolano. Dall'11 maggio scorso, data di riapertura al culto dopo 40 anni, possiamo stimare di aver accolto circa 20mila persone. Questo ha messo a dura prova la nostra organizzazione, ma stiamo riuscendo a tenere il ritmo, grazie alla collaborazione volontaria di studenti delle scuole superiori e del Masci Pozzuoli 2. In particolare stiamo offrendo visite guidate nell'ambito dell'Itinerario Paolino con la Rete Welcomecampiflegrei». Altra presenza, il Gruppo archeologico **Kyme**. «Curiamo il Tempio di Iside nella Foresta di Cuma - ha detto il presidente **Nicola Muleziis** - e collaboriamo attivamente con altre associazioni per promuovere le visite culturali, naturalistiche e archeologiche in tutta l'area flegrea. La Foresta di Cuma è un luogo incantevole, le istituzioni hanno speso tanti soldi e poi hanno fatto poco per valorizzarla. Il nostro compito è far conoscere le risorse che abbiamo rivolgendoci innanzitutto alla gente del posto e poi agli stranieri». Per il Gruppo Archeologico Napoletano, associazione con oltre quaranta anni di storia, è intervenuto l'archeologo **Marco Giglio**: «Per me i Campi Flegrei, per la loro ricchezza, sono secondi solo al suburbio di Roma. Le associazioni di volontariato devono essere da supporto al processo di recupero e valorizzazione del patrimonio monumentale, ma la gestione deve essere un'attività lavorativa che non si può sostituire con il volontariato. Bisogna anche verificare quelle che sono le vere associazioni: quando ci sono finanziamenti pubblici ne nascono tantissime; poi, quando invece bisogna lavorare gratuitamente, molte di esse scompaiono».



### ITINERARIO PAOLINO

L'itinerario presenta i luoghi, l'ambiente culturale e religioso che accolse l'apostolo Paolo al suo approdo a Pozzuoli nel 61 d.C., dal porto al tempio/Duomo fino al Macellum.

### TRA 600 e 700

L'itinerario illustra le architetture, le opere d'arte e le testimonianze religiose affermatesi tra il 600 e il 700 a Pozzuoli, dalle chiese di san Giuseppe e di san Raffaele al tempio/Duomo.

Per gli orari di apertura della Cattedrale San Procolo Martire e della chiesa del Coretto:

[www.cattedralepozzuoli.it](http://www.cattedralepozzuoli.it)

Per prenotazioni Itinerario Paolino e visite: ASSOCIAZIONE NEMEA  
Numero verde 800144716 (solo da telefono fisso) - Fax 0818120426 - [info@associazione-nemea.it](mailto:info@associazione-nemea.it)  
[www.welcomecampiflegrei.it](http://www.welcomecampiflegrei.it) - [www.associazione-nemea.it](http://www.associazione-nemea.it)

Sedi operative Rete WelcomeCampiFlegrei.it:  
Palazzo vescovile - S. Giuseppe - Mercato Nuovo - Via della Rotta Santa  
Chiesa S. Carlo di Cristo - Duomo - Rione Terra - Pozzuoli (NA)  
Centro Anabaleto - Via Cumana, 42 - Fossiglione Napoli

Centro Direzione per la cultura - Ufficio beni culturali ecclesiastici



# Il gran giorno del Csi di Pozzuoli per la nuova stagione è stata anche la festa del fondatore Nunzio Materazzo

Il Centro sportivo italiano, Centro zona di Pozzuoli, in coincidenza con la convention di avvio della nuova stagione, ha festeggiato i 70 anni di attività nella sezione flegrea, del presidente Nunzio Materazzo. Un momento di vera emozione per il portatore dei valori e delle attività formative e ludiche del Csi nell'area flegrea dal 1944, condiviso con il consiglio del Centro zona e con l'intero Comitato provinciale di Napoli, nel quale Materazzo è stato a lungo componente ed oggi riveste la carica di revisore nel collegio dei probiviri. Il presidente, persona dai mille interessi, da quelli sportivi a quelli culturali, ha sempre rappresentato l'anima del Centro zona flegreo, riuscendo a traghettare tra le difficoltà attraversate dalla città col bradisismo e a rilanciarlo superato il periodo critico. Non ha lesinato energie - come messo in luce dai membri del Csi -, non ha mai lasciato perdere la sua vena teatrale che lo ha portato a creare più di una compagnia, a cimentarsi da attore e regista. Il Centro zona gli ha consegnato una targa ricordo. «Sono commosso - ha detto Materazzo ricordando anche l'udienza concessa lo scorso 7 giugno in piazza San Pietro a Roma da Papa Francesco agli iscritti dell'ente blu arancio -. Le sorti del Csi sono state sempre tra le mie principali attenzioni, spesso sottraendo tempo alla mia famiglia. Dedico questa targa e questo momento di gioia a mia moglie e alle mie figlie che hanno condiviso con me successi, ma anche tante preoccupazioni». La manifestazione, che si è svolta il 3 ottobre nella sala Laurentiana del



Villaggio del Fanciullo, è stata anche l'occasione per premiare i protagonisti delle iniziative della passata stagione del Csi nei Campi Flegrei. Alla presenza del delegato allo sport della Provincia di Napoli, Filippo Monaco, e del Presidente della Commissione cultura e sport del Comune di Pozzuoli, Salvatore Caiazzo, sono state consegnate le coppe per la dodicesima edizione della gara podistica "Corriamo nel Mito 2014". Sono stati premiati: Gennaro Ciambriello (Atletica Marano), per cinque volte primo

sul traguardo del lago Lucrino, Maria Goretti Lucignano (Borgo Flegreo), vincitrice della catego-

ria femminile, la società Aeneas con il presidente Antonio Massa, prima nella classifica a squadra. Tra gli altri premiati, gli oratori San Castrese di Quarto (finalista nazionale della Junior Tim Cup, il torneo di calcio organizzato dalla Presidenza Nazionale del CSI con l'ausilio della Lega Nazionale calcio di serie A), Divino Maestro, Immacolata Qualiano, Buon Pastore, Don Giustino, il Licola Gardenia e l'Athletic Pama.

Per la nuova stagione Csi già sono in cantiere i corsi di formazione per aspiranti arbitri di calcio e di pallavolo, per animatori sportivi e culturali. Iscrizioni entro il 20 ottobre (e-mail [wwcsipozzuoli@libero.it](mailto:wwcsipozzuoli@libero.it) - tel. 3248250399 - 3248250382 - sede via Luciano, 3 a Pozzuoli - lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 20). Sul fronte ludico-agonistico già varata la Junior Tim Cup 2015 riservata agli Under 14 (2001-2002) degli oratori - manifestazione organizzata dal Csi nazionale, in sinergia con la Lega nazionale calcio serie "A" - e il campionato Open (anni 1999 e precedenti) di calcio a cinque.

*Giuseppe Moio*



**SISTEMI DI SICUREZZA**  
**TELEFONIA TELEMATICA**  
**ANTIFURTI - ANTINCENDIO**  
**TRASMISSIONE DATI**  
**SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI**  
**AUTOMATISMI**

**D. & V. ELETTRONICA s.a.s.**  
 Via Diomede Carafa, 58  
 80124 Napoli - Tel. 081. 7621106 / 3474854032  
 e-mail [develettronica@libero.it](mailto:develettronica@libero.it)

► Percorso formativo sulle grandi committenze artistiche per i volontari impegnati nella tutela e promozione delle chiese flegree

# Un viaggio nella storia e nell'arte

*La riscoperta del nostro passato può educare al progetto di costruzione di un mondo migliore*

In tantissime diocesi d'Italia operano associazioni culturali che curano l'azione di accoglienza dei fedeli e di valorizzazione delle chiese. Per sostenere tale impegno l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza episcopale italiana sta promuovendo la realizzazione di percorsi formativi per volontari.

I prodotti artistici, che rientrano nel più vasto ambito dei beni culturali, infatti, costituiscono le testimonianze tangibili del nostro passato remoto e prossimo, devono essere studiati e conosciuti da tutti, per la loro tutela e perché educano al progetto del mondo futuro, si spera migliore di questo. Partendo da tali considerazioni, il Vicariato per la cultura – Ufficio per i beni culturali ecclesiastici della diocesi di Pozzuoli ha realizzato un percorso formativo con l'obiettivo di stimolare alla riflessione e al confron-



to sulla tutela, prevenzione, custodia e valorizzazione dei beni culturali, in particolare di edifici di culto, che costituiscono un valore fondamentale in sé, legato all'immagine della cultura storica e artistica, locale e mediterranea, che va conservato e difeso in nome dei principi elementari della civiltà e della cultura.

Il corso, dal titolo "Alla riscoperta e valorizzazione delle chiese dei Campi Flegrei. Viaggio nella storia e

nell'arte", ha previsto un approfondimento sull'analisi delle condizioni economico-culturali e le trasformazioni dell'area flegrea nei secoli XVII-XVIII, con approfondimenti sulle figure dei vescovi che hanno governato la diocesi di Pozzuoli e le grandi committenze artistiche. Nella programmazione è stata rivolta anche particolare attenzione al ruolo e al significato del volontariato, nonché alla conoscenza della storia e

delle tradizioni delle chiese da valorizzare, tra le quali il SS. Corpo di Cristo, detta il Coretto, San Raffaele arcangelo, SS. Nome di Gesù, detta San Giuseppe. Il percorso formativo s'inserisce nell'ambito delle attività di promozione dell'Itinerario Paolino, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Pozzuoli, guidato da Francesco Fumo. L'iniziativa è stata sollecitata anche dagli stessi volontari che stanno collaborando

nell'azione di accoglienza dei fedeli nelle chiese pu-teolane. Dalla riapertura al culto della basilica cattedrale nel Rione Terra a maggio, fino ad oggi sono stati impegnati nella piena gratuità oltre 200 volontari, grazie al coordinamento dell'associazione Nemea, con l'apporto del Masci Pozzuoli 2, di studenti degli Istituti Majorana, Pitagora, Itis Tassinari, Virgilio, nonché del servizio civile della Caritas e la pastorale giovanile diocesana.

c.l.

► Il giornale è anche tuo. Partecipa.

Sostieni il giornale.

Abbonati:

c/c postale 22293807

intestato: Diocesi di Pozzuoli causale "Segni dei tempi"

€ 20 ordinario

€ 50 sostenitore

## Paolo VI in un docufilm su RaiTre

Paolo VI è stato definito amletico, dubbioso, titubante, incerto. Per alcuni era troppo progressista, per altri era troppo conservatore. Intellettuale raffinato, non sarebbe mai entrato nel cuore della gente come Giovanni XXIII; cireneo della Chiesa, non avrebbe mai testimoniato una fede rocciosa come Giovanni Paolo II. Eppure la Chiesa di Roma lo innalzerà sugli altari il 19 ottobre.

Un gigante del '900, raccontato da Raitre e Raivaticano, con il docufilm "Paolo VI. Il grande timoniere", a cura di Luigi Bizzarri e Massimo Milone, firmato da Filippo Di Giacomo e Nicola Vicenti, in onda sabato 18 ottobre alle ore 18.00, vigilia della Beatificazione.

Perché Papa Francesco farà Beato Giovanni Battista Montini? Quali sono i punti di continuità tra il Papa argentino e il suo predecessore bresciano? Attraverso i suoi discorsi, gli scritti privati, le sue vive parole, i gesti già allora eclatanti, e con «testimoni oculari» come i cardinali Paul Poupard e Roger Etchegaray, emerge un profilo inedito del Pontefice, uomo di profonda spiritualità. L'attività diplomatica lo ha portato a vivere da vicino la tragedia della guerra; il ruolo di Pastore gli ha fatto conoscere gli sconvolgimenti sociali. Tuttavia il profilo spirituale di questo Papa resta ancora sconosciuto. La grande passione di servire la Chiesa insieme alla grande passione di servire l'uomo, dialogando con tutti instancabilmente. Forse è questo che lo accomuna a Papa Francesco. Benedetto XVI lo ha definito un «grande timoniere» forse perché è stato il primo a riformare la Chiesa, a rinnovarla. Paolo VI è stato il primo a scendere dal trono e a mescolarsi alla folla, a impugnare il pastorale, a presentarsi con mitria e casula, a rivendicare il suo ruolo di semplice vescovo, il «vescovo di Roma», proprio come Francesco. Da questo e dagli altri suoi «primi passi», è iniziata la nuova storia del Papato contemporaneo, sul cammino indicato da Paolo VI: comunicare a tutti i Pastori che "Cristo è il centro della storia e del mondo".



Attrezzatura e tecnica sono solo l'inizio.

È il **fotografo** che conta più di tutto.

(John Hedgecoe)

Tel. 081.523.50.82

## 4° Convegno diocesano delle Caritas parrocchiali



# ipoverialcentro del Vangelo

**Venerdì 24 e Sabato 25 ottobre 2014**  
**ore 16.00 - 20.30**

*Parrocchia San Lorenzo Martire - Pianura - Napoli*  
*Basilica Cattedrale S. Procolo Martire - Rione Terra - Pozzuoli*

### programma

#### 24 ottobre Parrocchia San Lorenzo

- ore 16,00 Accoglienza
- ore 16,30 Lectio divina  
a cura di don Alessandro Scotto
- ore 17,00 Saluto di S.E. Monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli
- ore 17,15 Saluto del dr. Sebastiano Maccarone  
direttore del Centro accoglienza profughi  
"Cara Mineo" - Mineo (CT)
- ore 17,30 Intervento di don Salvatore Ferdinandi  
Responsabile Servizio Promozione di Caritas  
Italiana
- ore 18,00 Laboratori con i partecipanti
- ore 20,00 Conclusioni del direttore della Caritas  
Diocesana di Pozzuoli, don Fernando Carannante

#### 25 ottobre Cattedrale San Procolo

- ore 16,00 Processione verso il Duomo  
partendo dalla lapide che ricorda  
l'approdo di San Paolo a Pozzuoli
- ore 17,00 Riflessione di don Salvatore  
Ferdinandi sull'Esortazione Apostolica  
"Evangelii Gaudium"
- ore 18,30 Celebrazione eucaristica
- ore 19,30 Presentazione del Duomo



#### info e contatti

TeleFax: 081.8530626  
E-mail: [osservatorio@caritaspozzuoli.it](mailto:osservatorio@caritaspozzuoli.it)  
[www.caritaspozzuoli.it](http://www.caritaspozzuoli.it)